

IMMOBILIARE MARCO POLO S.r.l. a socio unico

Relazione dell'Organismo di Vigilanza

Anno 2020

Premessa.....	1
1) Stato del Modello 231 vigente	1
1.1) <i>Evoluzione normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti e impatto sul Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società</i>	
1.2) <i>La gestione dell'emergenza da Covid-19 in Immobiliare Marco Polo s.r.l.</i>	
2) Attività svolte nel corso dell'esercizio 2020.....	5
3) Attività di formazione	6
4) Principali fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	6
5) Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza	7
6) Piano delle attività da svolgere nel corso dell'esercizio 2021	7

Premessa.

La presente relazione annuale viene resa dall'Organismo di Vigilanza monocratico nominato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche indicato come l'“Organismo” o l'“OdV”) di Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico (di seguito anche indicata come la “Società”), in conformità all'articolo 5, sub 8), del Regolamento dell'OdV ed è volta a illustrare all'Organo amministrativo il risultato delle attività svolte nel corso del 2020.

1) Stato del Modello 231 vigente.

In relazione alle previsioni normative con diretta incidenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti introdotte dalla L. 9 gennaio 2019 n. 3 (*“Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”*), dalla L. 3 maggio 2019 n. 39 (*“Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive”*), dalla L. 21.5.2019 n. 43 (*“Modifica all'art. 416 – ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso”*), dal D.L. 21 settembre 2019 n. 105 (*“Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica”*) e dal D.L. 26.10.2019 n. 124 (*“Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili”*), l'OdV dà atto che Immobiliare Marco Polo s.r.l.:

- ha proceduto, in relazione alle previsioni normative con diretta incidenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti, all'opportuno aggiornamento e conseguente

integrazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche indicato come il “Modello 231”) adottato nel 2018, individuando le aree sensibili e le discendenti necessarie regole di condotta per categoria di reato.

L'OdV dà inoltre atto che la Società:

- ha proceduto all'aggiornamento del Codice etico, la cui prima versione era coeva alla versione iniziale del Modello 231;
- all'aggiornamento del Protocollo di gestione delle risorse finanziarie, la cui presenza e osservanza costituisce esigenza di validità del Modello 231 ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera b) del D. Lgs. n. 231/2001.

Quanto all'implementazione di specifici protocolli relativi alla mitigazione del rischio da contagio da Covid-19, l'OdV dà atto che la Società:

- ha adottato misure - compatibilmente con la tipologia e le modalità di svolgimento dell'attività aziendale - volte a prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001 correlabili al contagio da Covid-19 equiparabile a “infortunio sul lavoro” (art. 42, comma 2, D.L. 17 marzo 2020, n. 18) qualora il contagio stesso venga contratto sul posto di lavoro.

Dato atto degli interventi di aggiornamento eseguiti dalla Società, l'OdV rammenta che il Modello 231 non aggiornato può essere ritenuto, nel caso di accertamenti da parte dell'Autorità Giudiziaria, *non idoneo* rispetto alle finalità esimenti previste dal D. Lgs. n. 231/2001 e conseguentemente esporre la Società (e per essa l'Organo amministrativo) al rischio che i profili di responsabilità amministrativa-penale per eventuali illeciti 231 che venissero accertati, coinvolgano la Società stessa con i propri Organi.

Evoluzione normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti e impatto sul Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società.

Segnatamente alle nuove previsioni normative dell'anno 2020 con diretta incidenza in materia di responsabilità amministrativa degli enti, si segnala:

- (i) il D. Lgs. n. 14 luglio 2020, n. 75, con il quale è stata data attuazione alla Direttiva (UE) 2017/1371 (c.d. Direttiva PIF), in materia di contrasto alle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, ha ulteriormente esteso il novero dei reati che possono determinare la responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, all'uopo modificando le seguenti categorie di delitti:
 - delitti nei rapporti con la P.A. (artt. 24 e 25, D. Lgs. 231/2001);
 - delitti tributari (art. 25-*quinquiesdecies*, D. Lgs. 231/2001);

- delitti di contrabbando (nuovo art. 25-*sexiesdecies*, D. Lgs. 231/2001).

Con riferimento ai delitti nei rapporti con la P.A., il Decreto prevede la responsabilità degli enti con riferimento ai reati di frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.) e frode in agricoltura (art. 2, L. 898/1986), richiamati dal modificato art. 24, D. Lgs. 231/2001, ora rubricato *"Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture"*.

Tali reati completano il quadro di quelli già richiamati dal previgente art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001, caratterizzati dall'appropriazione e/o dalla distrazione indebita di fondi o beni provenienti dal bilancio dello Stato, dell'Unione europea o dai bilanci da questa gestiti o gestiti per suo conto. Non si tratta, pertanto, di nuovi profili di rischio, ma del rafforzamento e dell'estensione di rischi che, dove esistenti, dovrebbero già aver trovato riscontro nel risk-assessment effettuato ai fini della redazione del Modello 231.

Sempre con riferimento ai reati realizzabili nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, il D. Lgs. n. 75/2020 è intervenuto sull'art. 25 del D. Lgs. n. 231/2001, prevedendo l'inserimento tra i reati presupposto ivi menzionati delle fattispecie di peculato "semplice" (art. 314 c.p.), peculato "mediante l'errore altrui" (art. 316 c.p.) e abuso d'ufficio (art. 323 c.p.), i quali, tuttavia, possono comportare l'insorgenza di responsabilità amministrativa nei soli casi di danno agli interessi finanziari dell'Unione europea.

Quanto ai delitti tributari, il D. Lgs. n. 75/2020 interviene a integrare il recente art. 25-*quinqüesdecies* del D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo al nuovo comma 1-*bis* che si applichino all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- fino a 300 quote, per il delitto di dichiarazione infedele (art. 4, D. Lgs. n. 74/2000);
- fino a 400 quote, per il delitto di omessa dichiarazione (art. 5, D. Lgs. n. 74/2000);
- fino a 400 quote, per il delitto di indebita compensazione (art. 10-*quater*, D. Lgs. n. 74/2000).

Viene prevista, inoltre, l'applicazione delle sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), d) ed e), D. Lgs. n. 231/2001, anche per la realizzazione, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, delle neo introdotte fattispecie.

Anche in questo caso, tuttavia, il legislatore ha previsto una forte limitazione alla rilevanza ex D. Lgs. n. 231/2001 dei nuovi reati tributari, all'uopo richiedendo, ai fini della sussistenza della responsabilità amministrativa, che le condotte siano realizzate:

1) nell'ambito di sistemi fraudolenti di tipo transfrontaliero; 2) al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto; 3) per un importo complessivo non inferiore a euro 10.000.000,00.

La portata applicativa del nuovo comma 1-*bis* dell'art. 25-*quinquiesdecies*, D. Lgs. n. 231/2001, sembra, quindi, circoscritta alle Società e ai Gruppi imprenditoriali di maggiori dimensioni e forza economica, con riferimento alle sole condotte fraudolente più gravi poste in essere su scala internazionale. Al fine di identificare con precisione l'entità e la qualità del rischio fiscale rilevante ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 occorre, pertanto, analizzare il contesto economico e societario di riferimento in cui opera concretamente la società.

Con riferimento, infine, ai delitti di contrabbando, il D. Lgs. n. 75/2020, nell'intento di apprestare la più completa tutela possibile agli interessi finanziari dell'Unione europea, ha introdotto il nuovo art. 25-*sexiesdecies* nel D. Lgs. n. 231/2001, che prevede la responsabilità dell'ente per la realizzazione, nel suo interesse o vantaggio, di condotte integranti i reati in materia doganale previsti dal D.P.R. n. 43/1973, che comportano l'irrogazione di sanzioni anche penali in caso di mancato pagamento dei diritti di confine. Come è noto, infatti, in seguito all'istituzione dell'unione doganale tra gli Stati membri dell'UE, i dazi doganali rappresentano una risorsa propria dell'Unione e come tali concorrono alla definizione del bilancio europeo.

In particolare, con riferimento a queste fattispecie, l'art. 5, comma 1, lett. d), D. Lgs. 75/2020, prevede che il neo introdotto art. 25-*sexiesdecies*, D. Lgs. n. 231/2001, commina la sanzione pecuniaria fino a 200 quote, ovvero fino a 400 quote, se i diritti di confine dovuti superino i 100.000 euro. In ogni caso, è prevista l'applicazione delle sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), d) ed e), D. Lgs. n. 231/2001.

La gestione dell'emergenza da Covid-19 in Immobiliare Marco Polo s.r.l..

Sin dal principio dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'Organismo al fine di verificare la corretta ed efficace implementazione del Modello 231, nonché le misure attuate dal datore di lavoro in ottemperanza alle prescrizioni delle Autorità pubbliche, ha richiesto alla Società idonee informazioni.

In particolare, l'OdV è stato informato dall'Amministratore unico circa le misure adottate per contenere l'emergenza epidemiologica da Covid-19, incluse le modalità per fornire formazione e informazione a tutto il personale in relazione ai criteri di condotta da seguire. L'OdV ha preso atto delle misure adottate, delle quali si fornisce di seguito un riepilogo a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

- l'aggiornamento del DVR con una procedura rischio biologico;
- il potenziamento delle operazioni di pulizia e sanificazione dei locali aziendali;
- l'informazione ai dipendenti attraverso l'erogazione di apposite sessioni di formazione riguardanti il protocollo di sicurezza adottato dalla Società e l'applicazione di apposite cartellonistica;
- la dotazione di dispositivi di protezione individuale ai dipendenti della Società.

All'inizio del corrente anno 2021 la procedura COVID-19 è stata oggetto di aggiornamento.

Le misure, a giudizio dell'Organismo, sono risultate conformi alle prescrizioni normative, governative e locali *medio tempore* adottate.

2) Attività svolte nel corso dell'esercizio 2020.

Nel corso dell'esercizio 2020 l'attività dell'OdV monocratico è consistita nell'attuazione del piano delle attività proposte per il medesimo anno vigilando, per quanto di competenza, sulla corrispondenza dell'operato inerente lo svolgimento delle attività aziendali e le previsioni del Modello 231.

Nell'ambito delle proprie attività di vigilanza, e segnatamente sul controllo sulle principali attività societarie in relazione ai processi indicati nel Modello 231 come "attività sensibili", nel corso del periodo oggetto della presente relazione l'OdV, tenuto conto delle limitazioni conseguenti all'emergenza Covid-19, ha incontrato in presenza e avuto teleconferenze con l'Amministratore unico avv. Aldo Rozzi Marin, il direttore arch. Davide Miola, il RPCT dott. Alessandro Bison e l'addetto alla funzione contabile e amministrativa signora Nicoletta Cestonaro. L'OdV inoltre ha avuto più conferenze telefoniche con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) della Società, dott. Carlo Sanavio, e una riunione in teleconferenza presente anche il direttore arch. Miola, al fine di ottenere informazioni sulle procedure adottate per la tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti.

L'OdV ha mantenuto costanti contatti con l'Amministratore unico della Società, avv. Aldo Rozzi Marin, al fine del necessario scambio di informazioni e per riferire sulle circostanze rilevate in esito alla propria attività di vigilanza sull'efficacia e sull'attuazione del Modello 231 rispetto alle aree sensibili ivi indicate. In particolare, con riferimento alla situazione oggetto di segnalazione nell'anno 2019 riguardante l'unità aziendale di Monselice (PD), l'OdV ha ricevuto riscontro sugli adempimenti, interventi e azioni da attuarsi, anche in collaborazione con la controllante Regione del Veneto,.

Sempre nell'ambito delle proprie attività di controllo, l'OdV ha proceduto alla

predisposizione dello schema dei cosiddetti Flussi Informativi verso l'OdV, prevedendo le materie oggetto di informativa, la relativa periodicità e gli *owner* di riferimento, organizzando la loro suddivisione, come per prassi, in Flussi "periodici" la cui trasmissione è prevista a consuntivo in determinati periodi dell'anno e Flussi "ad evento", i quali invece devono essere trasmessi all'Organismo senza indugio nel momento in cui si verifica il fatto oggetto del Flusso medesimo. La formalizzazione dello Schema dei Flussi informativi ha avuto come principali finalità l'ulteriore sensibilizzazione dei destinatari sulla rilevanza - ai fini del Modello 231 - di alcune specifiche attività aziendali o societarie e la formalizzazione di una effettiva corrispondenza tra le attività incluse nel Modello 231 quali "*attività sensibili*", l'elencazione dei principali "*Soggetti Attivi*" indicati nel Modello 231 vigente e il controllo "*nel continuo*" dell'Organismo nell'ambito di tale perimetro.

L'Organismo infine, come dianzi precisato, allo scopo di verificare la corretta ed efficace implementazione del Modello 231, nonché le misure attuate dal datore di lavoro in ottemperanza alle prescrizioni delle Autorità pubbliche, ha richiesto alla Società idonee informazioni circa le misure adottate per contenere l'emergenza epidemiologica da Covid-19 nei luoghi di lavoro aziendali.

3) Attività di formazione

In merito all'attività di formazione, l'OdV ha preso atto dello svolgimento di un evento formativo sul D. Lgs. n. 231/2001 e sui contenuti del Modello 231 vigente, rivolto a tutto il personale in modalità webinar in conseguenza dell'adozione delle misure di prevenzione del contagio da Covid-19.

Nel condividere tale iniziativa, l'OdV ribadisce che lo svolgimento periodico di attività di formazione del personale costituisce elemento di idoneità del Modello 231, consentendo allo stesso di esplicitare la propria efficacia esimente rispetto all'imputazione della responsabilità "amministrativa/penale" ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

4) Principali fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2020.

Dopo la chiusura dell'esercizio 2020, l'OdV non ha ricevuto alcuna segnalazione relativa a presunte violazioni delle disposizioni di cui al Modello 231 adottato dalla Società.

In tema di evoluzione della normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, si sono dianzi segnalate le modifiche apportate al D. Lgs. n. 231/2001 dai provvedimenti normativi emanati nel corso dell'anno 2020.

In relazione all'emergenza Covid-19, meglio nota come Coronavirus, l'OdV da atto

dell'aggiornamento della apposita procedura.

5) Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza.

Nel corso dell'anno 2020, l'Organismo di Vigilanza non è venuto a conoscenza di fatti censurabili o violazioni rilevanti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società, né del mancato rispetto delle procedure interne, né di atti o condotte che comportino la commissione di reati-presupposto o una violazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 231/2001, suscettibili di essere valutate sulla base del vigente Sistema disciplinare.

6) Piano delle attività da svolgere nel corso dell'esercizio 2021.

Nel corso dell'esercizio 2021 l'Organismo di Vigilanza intende svolgere le seguenti attività:

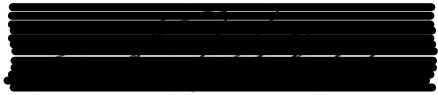
- i) prevedere un incontro con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione RSPP della Società al fine di concordare l'inoltro all'OdV del materiale aggiornato dallo stesso predisposto e di coordinare la comunicazione di eventi sensibili (quali il verificarsi di infortuni o cosiddetti "quasi infortuni") in modo da rendere maggiormente efficaci i rispettivi ruoli di verifica e controllo;
- ii) prevedere almeno due incontri con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza RPCT al fine di coordinare, da un punto di vista operativo, le diverse attività di controllo e di verificare gli esiti degli accertamenti rispettivamente compiuti;
- iii) monitorare che non vengano posti in essere atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti di chi abbia effettuato una segnalazione relativa alla violazione dei contenuti del Modello 231;
- iv) procedere, anche tramite accesso alla struttura e/o audizione dei soggetti interessati, alla verifica dell'adeguatezza delle procedure adottate dalla Società al fine di prevenire la commissione dei reati presupposto di cui al D. Lgs. n. 231/2001 nonché alla verifica dell'effettiva applicazione delle stesse;
- v) valutare la necessità di procedere ad aggiornamenti del Modello 231 in caso di ulteriori modifiche al D. Lgs. n. 231/2001;
- vi) verificare l'esito delle segnalazioni effettuate all'Organo amministrativo circa le situazioni di non conformità;
- vii) verificare i flussi informativi trasmessi dagli owner di riferimento al fine del controllo delle attività incluse nel Modello 231 quali "*attività sensibili*".

La presente Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza per l'anno 2020 viene trasmessa all'Organo amministrativo di Immobiliare Marco Polo S.r.l. a socio unico.

L'Organismo di Vigilanza rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Mestre, 26 marzo 2021.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

dott. comm. Paolo Castaldini	
------------------------------	--